

L'atto presentato dal Sib per contrastare l'inquinamento

Mare da diffida

I balneari: «Il Consorzio pulisca le paratie»

SE il mare è sporco è anche colpa della scarsa manutenzione delle opere idrauliche dei canali. È scattata una diffida diretta al Consorzio di bonifica da parte del sindacato dei balneari. Oggetto della protesta, la mancata manutenzione delle paratie che si trovano lungo i canali che sfociano in mare, che sono sporche e dunque contribuiscono a portare al largo la sporcizia. I balneari chiamano in causa il Consorzio di bonifica, deputato al controllo e alla manutenzione delle paratie, sporgendo formale diffida affinché vengano presi tutti i provvedimenti del caso.

La questione non è nuova. Chi lavora sulle spiagge si sente danneggiato dalle acque dei canali, che attraversano tutto l'entroterra e compromettono la qualità delle acque marine. Per questo motivo gli operatori balneari sono scesi in campo chiedendo agli organi competenti di assumersi le responsabilità dei loro ruoli e dare luogo agli indispensabili lavori di pulizia

delle paratie. L'opera idraulica, infatti, viene realizzata per rivestire le sponde dei corsi d'acqua contro le piene. Per il suo ruolo di «argine», è quasi scontata la necessità di una pulizia costante della paratia, dal momento che il materiale presente in acqua si deposita lungo le strutture e viene trascinato dalle correnti verso la foce, uscendo poi in mare aperto. Secondo i balneari del Sib quella della mancata pulizia delle paratie è una delle cause per cui, specie nei tratti di spiaggia adiacenti alle foci, l'acqua del mare è sempre sporca. Un disagio con il quale i gestori dei chioschi del litorale convivono ormai da anni e che, nonostante le buone intenzioni espresse dall'amministrazione comunale, non si riesce a risolvere in nessun modo. Questa volta però i balneari hanno deciso di diffidare il Consorzio di bonifica, tra le cui competenze c'è la pulizia periodica dei canali.

Diego Roma

